

- "Che mondo sarebbe senza nutella...", l'editoriale di marniko
- Il libro del mese: "Meno di zero" di Bret Easton Ellis
- Il testo del mese: una poesia di Enrico Pietrangeli

Anno 1, n. 4, settembre 2006



Che mondo sarebbe senza Nutella...

Il primo vasetto di Nutella uscì dallo stabilimento in quel di Alba il 20 aprile del 1964, almeno così ho letto – io nascerò quattordici anni dopo; ma questo poco importa...

Da oltre quarant'anni l'immagine che ci stuzzica è sempre quella: la fetta di pane casereccio spalmata di crema, con il coltello e le nocciole in primo piano.

L'icona della libidine, per i molti cresciuti a pane e Nutella.

Va be', io non sono tra quelli. Lo confesso: la Nutella a me non piace affatto. E poi, per me, l'icona della libidine ha altra forma e consistenza... Questo a prescindere.

Sappiate però che questa crema al cioccolato e nocciola (minimizzando gli ingredienti) in poco più di quarant'anni di vita ha ispirato cantautori, scrittori, registi entrando nel cinema, nel teatro, nella satira – mi vengono in mente Nanni Moretti nel film "Bianca", Corrado Guzzanti nello spettacolo teatrale "Nutella amara", Donatella Diamanti nel monologo "Una voce quasi amica", in cui il barattolo di Nutella era protagonista sul palcoscenico, e l'omaggio musicale avvenuto al teatro Ariston di Sanremo, con la canzone "Era bellissimo" scritta e presentata



dal Dj Francesco - ma anche nella politica, nella protesta giovanile, nei romanzi e nei fumetti... E se a qualcuno di voi viene in mente altro, per favore me lo scriva.

Forse mi sono perso qualcosa a non essere un nutelladipendente... Forse!

Però non credo alla valenza consolatoria, tantomeno alla considerazione filosofica "Che mondo sarebbe senza Nutella...", di questa crema spalmabile entrata prepotentemente nelle nostre case come simbolo del vivere bene.

Vi ricordate le prime campagne pubblicitarie in cui si insegnava un nuovo modo di fare merenda, i consigli nutrizionali alle mamme, e la comunicazione intergenerazionale che spostava l'attenzione su aspetti psicologici-emozionali sublimandoli nell'ambito della sfera dei desideri?

Forse c'è bisogno di ricondurre le cose nella giusta dimensione. Leggo on line su uno dei tanti siti aperti per e dai fans: "Istruzioni per l'abuso: la Nutella va mangiata infilando dentro al vasetto - meglio se quello da mezzo chilo - due dita per volta, possibilmente indice e medio della mano destra, e portandole immediatamente alla bocca, senza lasciarle sgocciolare. Le dita vanno affondate



completamente nella crema, non soltanto la punta, arrivando quasi al palmo e una volta in bocca ci si possono tenere a lungo, lasciando che il cioccolato, sciogliendosi, pervada completamente la bocca. Le sbavature intorno alle labbra non devono essere pulite subito, ma tutte insieme alla fine del godimento..."

Un altro post recita così: "Incidenti più dolci... con Nutella: da poco ho fatto un incidente in moto... e non sapete che gioia la notte dell'incidente con la paura ancora dentro di me... farmi un bel pianto e nel frattempo gustarmi un panino con la Nutella! La Nutella è proprio un'amica... non potrei farne a meno... per nulla al mondo! Meno male che c'è nutella!"

Forse l'ultima considerazione che ho letto, quella scritta da "nutellamania", la dice tutta sulla Nutella e fa riflettere: "Nel mangiarla non cerco il piacere, bensì l'assenza di dolore..."

Che dire? Aristotele docet.

in Sogni veritas

Anno 1, n. 4, settembre 2006

Editing e redazione:
www.isognineltcassetto.it
redazione@isognineltcassetto.it

Bret Easton Ellis: Meno di Zero

Bret Easton Ellis (1964) è l'erede principale della tradizione postmoderna americana del minimalismo. Negli anni Ottanta, oltre allo scrittore, ha fatto anche il musicista; nel frattempo studiava letteratura. Accanto a Hemingway, Joyce, Flaubert e Dennis Cooper, Ellis sottolinea l'influenza che su di lui hanno esercitato anche "il cinema, la tv e il rock".

Il suo esordio, con il romanzo "Meno di zero" (*Less than zero*, 1985), scritto per un corso di scrittura creativa, l'ha immediatamente consacrato come l'erede principale del minimalismo.

Un esordio che ha fatto subito gridare al capolavoro e che è stato salutato come una ventata d'aria fresca nel panorama letterario americano - in molti hanno amato questo libro e in molti lo hanno odiato.

Protagonisti belli e dannati, convinti del loro ruolo vagamente decadente e a volte fin troppo patinati da sembrare falsi, ("...cos'è giusto? Se si vuole una cosa è giusto prendersela. Se si vuole fare una cosa è giusto farla."), spendono le loro giornate in un profondo stato d'angoscia, in uno stato d'assenza totale di valori e ideali.

Scriva Ellis: "...c'è troppa libertà. Non so se libertà è la parola giusta, ma il fulcro del libro è questo: che cosa fare quando si può fare più o meno tutto quello che si vuole? Che cosa si ricava? Che cosa importa?...".

Bret Easton Ellis, *Meno di zero*
ET Scrittori, Einaudi
ISBN 880618444X



Ami scrivere?

Pubblicare su *I Sogni nel Cassetto* è il modo migliore di cominciare a farlo...
Proponici il tuo lavoro!

info:
www.isognineltcassetto.it
redazione@isognineltcassetto.it

Collabora con noi!

Se vuoi segnalare nella nostra newsletter un evento, un concorso, un libro o altro che pensi possa essere in linea con lo spirito di questo sito, scrivi a:
redazione@isognineltcassetto.it

IL TESTO DEL MESE

Il pazzo

Poesia di Enrico Pietrangeli

E' un lago fondo e chiaro
d'impeccabile innocenza,
nobile e azzurra vi scorre
pupilla senza più ragione
diritta scorge e solca
remoti labirinti d'animo
e ignudi vermi che siamo
ci voltiamo ignorandolo.

Da "Di amore, di morte" - 2000 Teseo Editore

Enrico Pietrangeli, autore della raccolta di poesie "Di amore, di morte", pubblicata in versione cartacea (Teseo editore 2000) ed in elettronica (Kult Virtual Press 2002), collabora con riviste e siti internet pubblicando articoli e racconti brevi.

Attraverso la traduzione poetica, si è dedicato all'opera di alcuni autori poco conosciuti. Redattore di Tam Tam, gestisce il sito "Poesia, scrittura e immagine" [www.diamoredimorte.too.it] e, recentemente, ha pubblicato il suo primo romanzo "In un tempo andato con biglietto di ritorno" (Proposte editoriali 2005).

Per contattarlo:

*enrico.pietrangeli@fastwebnet.it
www.diamoredimorte.too.it*